

Intervista a **Pervenche Berès**

«L'Unione ha bisogno di solidarietà»

M. Mon.

«In questo momento gli europeisti e i democratici devono "serrare le fila" per evitare che il patto di stabilità prevalga sul patto dello Stato di diritto». È questo l'appello lanciato da Pervenche Berès, eurodeputata a capo della delegazione socialista francese a Strasburgo.

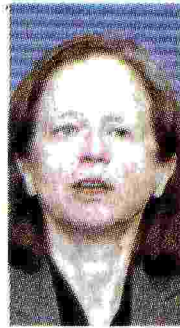
Dopo le dichiarazioni di Weber sulla flessibilità teme un ritorno alle politiche del rigore?

«Io non penso che con l'applicazione delle regole che sono state concepite in un altro momento per rispondere ad altri problemi rispetto a quelli che conosciamo oggi si possa uscire dalla crisi. La sola cosa che dobbiamo tenere a mente è che oggi tutti hanno bisogno di solidarietà, e la Germania è un buon esempio. Nessuno Stato membro, per quanto grande, può risolvere da solo i problemi che ha di fronte. Penso che le regole che abbiamo adottato l'an-

no scorso sulla flessibilità debbano essere utilizzate con intelligenza nella situazione attuale per risolvere i problemi di un certo numero di Paesi tra cui certamente l'Italia. Su questo si è espresso il commissario Moscovici e penso che la Commissione europea debba tenerne conto».

La Commissione Juncker ha rispettato il patto alla base della coalizione tra progressisti e conservatori?

«La coalizione è una delle difficoltà che abbiamo in questa legislatura. Quando è stato definito con Juncker il perimetro del suo mandato la delegazione socialista francese ha elencato le sue richieste in un documento intitolato "Call for Change" (Appello per il cambiamento, ndr). In questo momento gli europeisti convinti e i democratici devono serrare le fila e far in modo che si smetta di essere più esigenti sul patto di stabilità invece che sul patto sullo stato di diritto.



L'eurodeputata socialista francese: il patto di stabilità non prevalga sullo Stato di diritto»

Ci sono due pesi e due misure, vediamo bene la distorsione ideologica che c'è dietro e per i progressisti è assolutamente inaccettabile».

La Francia non rispetta i parametri del Patto di Stabilità e ha chiesto più flessibilità per rispondere alle esigenze della sicurezza. È la dimostrazione che l'austerità non basta?

«Questo dimostra quello che già sappiamo: le regole che sono state definite non possono essere cieche sulle realtà con cui si confrontano gli Stati membri. E per la Francia la sfida oggi è quella dello choc che abbiamo subito dopo il 13 novembre. Io non accetto che per il Ppe gli amici sono gli amici e per gli altri bisogna negoziare. Abbiamo visto prima delle elezioni in Spagna il modo in cui la Commissione ha cercato di strumentalizzare le valutazioni del bilancio spagnolo per sostenere Rajy e come subito dopo sia diventata severa e abbia cercato di vendicarsi sul Portogallo».

